

IL BACCHIGLIONE

In Padova C. 5, arret. 10

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem

Fuori di Padova C. 7

ABONAMENTI Padova a dom. An. 16 — Sem. 8.50 Trim. 4.50
Per il Regno 20 — 11 — 6 —
Per l'estero aumento delle spese postali.

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI
Amministrazione e Direzione in Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

INSERZIONI In quarta pagina Centesimi 20 la linea
In terza » » 40 »
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

Padova 17 Marzo

IL NUOVO CZAR

Cessate le prime impressioni prodotte dalla scomparsa dal mondo dello czar Alessandro II, i giornali cominciano a preoccuparsi del mutamento che potrebbe avvenire nella politica per l'avvenimento al trono del nuovo czar.

Tutti difatti s'erano cacciati in mente di trovare in questo un potente nemico dell'alleanza tedesca che era stata sempre nelle mire del suo predecessore; come pure vogliono vedere un uomo che debba avviare la Russia sul terreno liberale. Quindi radicali mutamenti politici si all'estero che all'interno.

Invero noi non crediamo a tutte queste cose; per prima cosa non fidiamo punto in questo preteso liberalismo di Alessandro III. Anche allorché salì al trono il padre suo eransi destate consimili speranze, e certo sagge e importantissime riforme vennero attuate. Tutto poi si arrestò e Alessandro II non fu meno autocrata dei suoi predecessori.

Perché ciò?

Perché noi erriamo di molto nel giudicare la società russa alla stregua della nostra. Così l'aristocrazia, colpita crudelmente per la liberazione degli schiavi, si strinse compatta e fece comprendere al monarca che se da una parte c'erano i pugnali e le bombe dei rivoluzionari non avrebbero fatto difetto dall'altra gli stili e i veleni dell'aristocrazia.

Questa condizione di cose la trova tal quale anche il nuovo czar. Potrà egli, e vorrà riuscire? Ed in ogni modo quale costituzione potrà concedere ai numerosi sudditi? Potrà radunare in un parlamento i polacchi e i tedeschi del Baltico coi cosacchi e i kal-mukki?

Sarebbe necessario un grandissimo decentramento. Ma allora le singole provincie, tanto disperse, non potrebbero portare alla spartizione dell'impero? e nel migliore dei casi le provincie ricche e civili come si adatteranno nel loro egoismo ad aiutare le più barbare tanto bisognose?

Queste sono difficoltà non indifferenti, mentre pure si è giunti ormai a tale punto che una nomina di tirannide non basta e a qualche concessione dovrà pure addivenire il nuovo czar.

Ricordiamo che scocca quasi il secolo dal tempo in cui la grande rivoluzione francese mutò la faccia del mondo; identiche difficoltà, abusi e privilegi peggiori, animosità fra le varie classi sociali sussistono in Russia e non bastano le semplici concessioni di uomo ad appianarle; è necessario che i popoli si conquistino essi ciò di cui sentono il bisogno.

Con tali difficoltà l'attenzione del governo russo, sanguinante ancora dall'ultima guerra e dalle congiure, potrà venire assorbita troppo all'estero?

Ci sembra di no.

Sicuramente la corrente di simpatia e di legami indissolubili della Russia colla Germania è sciolta; ma a nostro parere le tendenze slave saranno sempre soprafatte dalle aspirazioni tedesche di quella aristocrazia che dispone delle migliori intelligenze e dei mezzi più potenti d'armi e denari; chi acquista maggiore libertà è invece

la Germania il cui cancelliere senza gli ostacoli frapposti dal vecchio Guglielmo per l'amicizia verso Alessandro II avrebbe già fatta ben prima la guerra alla Russia.

La conseguenza più decisiva del mutamento di sovrano in Russia è adunque quella di lasciare più libere le mani a Bismark, il quale già da lungo tempo con altri mezzi avviava la politica generale a identici risultati.

La questione greca aveva ricondotto l'Inghilterra all'alleanza germanica, e all'isolamento della Francia che non aveva che deboli simpatie in Russia. Che se riuscirà più facile oggi l'unione della Russia alla Francia, ci sarà pure da considerare che lo czar avrà molta paura di un'amicizia coi radicali di Francia, e in ogni modo la posizione rispettiva delle potenze non sarà guari mutata.

O prima o dopo a terribili risultati l'Europa deve pur giungere; ma non vi avrà punto cooperato la morte dello czar Alessandro II, che sparendo non avrà fatto se non che lasciare più libera e chiara una posizione già fatta, ma dapprima incertissima.

Le condizioni generali preesistevano.

RASSEGNA ESTERA

Le conferenze di Costantinopoli, accennando a peggiorare, messa alle strette, formulò una nota, ma lo fece talmente per forma, che fu tosto giudicata impossibile.

In questo modo le trattative non accennano certo ad addivenire ad una soluzione, mentre la Grecia continua nei suoi armamenti.

I greci poi si affidano viepiù nel nuovo Czar, fratello della loro regina, mentre alla loro volta i Turchi si affideranno invece in una sosta fra le potenze europee a causa del mutamento stesso del trono in Russia.

L'imprevisto è la gran cosa, e quindi giova assai il guadagnare tempo. Ed i Turchi in ciò sono maestri.

Dal rimanente d'Europa nulla affatto di nuovo; l'attenzione difatti nel complesso continua pel mondo ufficiale ad essere attratta verso Pietroburgo, per quanto non ostante virulenti proclami del comitato rivoluzionario si creda che vi sarà una sosta nella agitazione, sosta che verrà prolungata più o meno dal contegno del nuovo Czar.

Ci sarebbe da dire qualche cosa su Tunisi; ma questo non è certo il luogo conveniente.

Quanti saranno i nuovi elettori

Dalla relazione per la Riforma Elettorale desumiamo queste cifre interessanti.

I cittadini maschi di età superiore ai 21 anni sono 7,615,896; per conseguenza il suffragio universale ci darebbe poco meno di sette milioni di elettori. Ammettendo al voto coloro che sanno leggere e scrivere, se ne escluderebbe assai più della metà, ma si avrebbero ancora quasi tre milioni di elettori, salvo le altre cause di incapacità.

Il progetto ministeriale del 1879 presagiva un aumento di circa 600,000 elettori, portandone cioè il numero totale a poco più di 1,200,000. Nel nuovo progetto, colla disposizione transitoria che ammetterebbe al voto durante 5 anni chiunque prova di possedere le cognizioni della scuola obbligatoria, questo numero si accrescerebbe di circa 400,000 elettori. La commissione non ammette questa disposizione, ma accresce invece di numero e di portata le speciali categorie di elettori.

I membri delle Accademie di scienza, lettere ed arti costituite da oltre 10 anni sono in numero di 15,000. I presidenti o direttori ed i membri dei consigli dei 294 comizi agrari, sommano a 2058; quelli delle associazioni agrarie a forse 220, ed a 951 ascendono i membri delle camere di commercio. Tutti questi elettori però lo sono certo anche per altri titoli.

I professori e maestri di qualunque grado ascendono a 36,000; d'altronde quasi tutti hanno compiuto almeno la quarta elementare, e non pochi insegnano in più istituti.

I delegati scolastici sono 1635; i soprintendenti almeno 10,000; ma sono quasi tutti consiglieri comunali od elettori per altro titolo.

I laureati in ragione di 2000 l'anno, sono circa 70,000, così suddivisi: 10,000 avvocati, 18,000 medici e chir., 6800 ingegneri, 15 e più mila funzionari dello Stato, ed altri a servizio di comuni, di corpi morali o senza professione. Gli esercenti professioni legali o sanitarie, per le quali non è prescritta la laurea, ascendono a 28,000. I graduati della marina mercantile sono 11,450. Si ignora il numero di coloro che conseguirono la patente e non l'ufficio di segretario comunale. I geometri sono 6000; altrettanti i liquidatori e ragionieri; gli agenti di cambio e sensali 25,000; cifre in parte inferiori al vero, in parte figurative, perché esprimono altrettanti duplicati.

I licenziati dei ginnasi e licei non superano i 6000 per anno; a 450 ascendono i licenziati delle scuole normali e magistrali, ed a 4500 l'anno le licenze che si danno nelle scuole vamente la relazione calcola a 150,000 i nuovi elettori per questo titolo, ed a 100,000 almeno quelli che hanno superato solo l'esame di primo anno in una scuola secondaria e sarebbero iscritti per questo titolo.

La prima relazione ministeriale calcolava a 938,000 quelli che superarono la quarta classe elementare; ma la commissione, correggendo un computo molto inesatto, e sottraendo quelli già calcolati altrimenti, reputa che per questo titolo non si inscriverebbero più di 360,000 elettori.

Al 1° gennaio 1882 circa 500,000 cittadini acquisterebbero il diritto elettorale per aver servito nell'esercito, e frequentata con profitto la scuola elementare o reggimentale. Alla fine del quinquennio poi, la cifra aumenterebbe a 730,000, anche qui con duplicati parecchi, né facilmente calcolabili.

I membri degli ordini equestri ammontano a 36,500; ma, a cagione delle duplicazioni, sono in realtà meno di 30,000.

I consiglieri provinciali sono 3010; i comunali 142,645, né è possibile stabilire quanti cittadini abbiano successivamente coperto questo ufficio. I conciliatori si reputano 18,000, elettori quasi tutti per altro titolo.

Gli Istituti di emissione sono 6, di credito agrario o fondario 21, le Banche ordinarie 105 e 137 le popolari, le Casse di risparmio ordinarie 259, le Società di mutuo soccorso 2188, di assicurazione 37, le commerciali 283. Supponendo che le cessate siano la metà di questa cifra, cioè in tutto 4700 e la direzione sia stata cambiata in media tre volte, si hanno 14,000 elettori, sebbene pochi saranno iscritti per quest'unico titolo. Le Opere pie ascendono a 17,875, ma sole 4403 hanno un'amministrazione speciale, e non si può calcolare il numero degli impiegati loro passati o presenti.

Gli impiegati civili dello Stato in attività di servizio e quelli dipendenti dalle due Camere, dalla Casa reale e dal Gran Magistero sono 48,000; quelli a riposo 52,500, dei quali soli 21,078 hanno pensioni superiori a 500 lire e 5975 superano le lire 2000. A queste si devono aggiungere 3976 pensioni straordinarie, dei Mille, ecc., delle quali 237 inferiori a 500 lire. Gli impiegati delle provincie, dei comuni, delle

Opere pie e d'altri pubblici istituti sommano a 49,000.

Gli uffici che impiegano almeno 10 operai a costante servizio sono 5000, ma la Relazione li crede molto più.

Gli ufficiali dell'esercito permanente sono 11,750, quelli della marina 987; più 7734 ufficiali di complemento. E 4005 ufficiali cessarono di far parte dell'esercito, ed 828 della marina. I sott'ufficiali sono 14,200 nell'esercito e 1308 nell'armata; altri 12,698 ufficiali dell'esercito e 131 della marina sono in congedo illimitato. Così 33,395 sott'ufficiali cessarono di far parte dell'esercito e 1558 della marina; di questi, come degli ufficiali mori, circa un sesto. I decorati di medaglia d'oro o d'argento al valore militare, civile, marittimo o per la salute pubblica, sono 13,600 e 693 hanno la medaglia dei Mille. Inoltre 49,363 ebbero la medaglia commemorativa per aver preso parte alle guerre nazionali e 18,998 l'ebbero nell'armata.

I cittadini che pagano imposte sono 6,739,000, secondo le ricerche eseguite dalla finanza; ma la Relazione li riduce alquanto più, e ci dà 750,000 cittadini che pagano più di 40 lire; 625,000 da 20 a 40; 755,000 da 5 a 20, e 2,325,000 che ne pagano meno di 5. Fermandosi poi alle due cifre che più premono, la Relazione crede vi sieno 1,700,000 cittadini che pagano le lire 10 reputate da alcuno sufficienti a costituire il censo elettorale e 1,025,000 quelli che pagano più di 1980.

39,500 erano iscritti nel 1878 sui ruoli di ricchezza mobile. I mezzadri a 80 lire che acquisterebbero il diritto elettorale non sarebbero meno di 200,000. Poco rilevante e non calcolabile l'aumento di elettori per ragione del fitto pagato o del possesso di 400 lire di rendita sul debito pubblico.

Analizzando queste varie categorie e comparandole fra loro, la relazione crede si avrebbe una aggiunta di 750,000 elettori, e quindi un totale di 1,950,000, si intende, accogliendo tutte le proposte della maggioranza della Commissione.

Secondo le proposte di una minoranza, che vorrebbe unico, od almeno meno principale criterio del voto la istruzione obbligatoria, si avrebbero poco meno di tre milioni di elettori.

Secondo un'altra minoranza abbassando a lire 10 il censo, a 40 la mezzadria, e corrispettivamente i fitti, si avrebbero 1,500,000 elettori. La differenza, lieve quanto a cifre, sarebbe massima per qualità, sia dal progetto ministeriale, sia da quello della Commissione. I quali temperati ed accordati fra loro ci daranno, si può dire, in cifra rotonda intorno a due milioni di elettori, triplicando l'attuale contingente.

LO CZARICIDIO

Nuovi particolari.

La Gazzetta Piemontese ha questi ulteriori particolari:

Pietroburgo, 15, ore 7.30 pom. — Il nuovo czar. — Ieri, mentre i funzionari prestavano giuramento, una folla immensa e ordinata occupava le strade.

Alessandro III disse sperare che, mediante il concorso dei patriotti, potrà acquistarsi, come suo padre, l'amore della Russia.

Lo czar percorse la città acclamato dal popolo.

Arresto e suicidio. — Questa notte, presso la porta di Mosca, venne arrestato un individuo supposto complice dell'attentato.

Quando gli agenti di polizia entrarono nella sua casa, sparò contro di loro sei colpi di rivoltella. Il primo degli agenti cadde ferito in un occhio. Due altri rimasero pur feriti.

Non appena vide che non poteva evitare l'arresto, quell'uomo suicidossi.

La congiura. — Dicesi che l'attentato venne combinato la scorsa settimana in un club, che radunavasi nel distretto di Obukhof, nel governo di Kiev.

L'arresto di due membri del club affrettò l'esecuzione dell'attentato.

I congiurati avevano occupate tutte le strade per cui presumevasi dovesse passare l'imperatore.

Dietro perquisizioni fatte nella Scuola delle miniere, risultò che le bombe erano state preparate nel laboratorio della scuola.

Molti fogli rivoluzionari furono sequestrati dalla polizia. Essi cominciano con queste parole: « L'opera è compiuta! »

Una folla immensa continuava a visitare il luogo dell'attentato. Centotrentacinque vetri si ruppero per lo scoppio delle bombe.

I ministri. — Loris-Melikoff è riconfermato ministro. Gorciakoff è richiamato.

Pietroburgo, 16, ore 3 pom. — Conseguenze dell'attentato. — I feriti in causa dell'esplosione delle bombe sono diciotto: due di essi sono morti.

Venerdì scorso venne arrestato un individuo, che ora si rivela quale capo della cospirazione contro l'imperatore.

Il suo arresto fu eseguito dietro avvisi ricevuti tre settimane fa dalla polizia.

Russakoff, lo studente arrestato, afferma che l'individuo morto all'ospedale è quello stesso che gettò la seconda bomba.

L'albergo si uccise.

La moglie venne arrestata. Vi si trovarono parecchie bombe, ed un proclama rivoluzionario.

Le bombe erano avvelenate.

Il cadavere dello czar. — Ieri sera il cadavere dello czar venne trasportato nella Chiesa del castello ove rimarrà esposto quattordici giorni.

La principessa Dolgoruki. — La principessa Dolgoruki, accompagnata dai figli, si reca in Italia.

Nuovo complotto. — Si dice che si siano scoperte le tracce di un complotto diretto contro il nuovo czar.

L'incoronazione. — L'incoronazione ufficiale dello czar Alessandro III si farà fra un mese.

Il proclama

del nuovo imperatore.

Alessandro Alexandovich, proclamato granduca ereditario di Russia il 24/12 aprile 1885, in seguito alla morte del fratello maggiore Nicolò, è salito al trono dei suoi avi.

Egli ha inaugurato il suo regno col seguente manifesto imperiale:

« Noi, per la grazia di Dio, Alessandro III, imperatore e autocrate (samodérzhets) di tutte le Russie, re di Polonia, granduca di Finlandia, ecc. ecc., facciamo sapere a tutti i nostri fedeli sudditi che l'Onnipotente ha voluto, nelle sue decisioni impene-trabili, sottoporre la Russia ad una crudele prova e richiamare a lui l'imperatore Alessandro II, benefattore di questo paese.

« L'imperatore è caduto sotto i colpi delle mani criminose che avevano già attentato parecchie volte ai suoi preziosi giorni. Se fu commesso questo attentato, gli è che si vedeva, nell'imperatore Alessandro II, il protettore e l'appoggio della grandezza della Russia e della prosperità del popolo russo.

« Inchiniamoci davanti alla volontà impenetrabile della Divina Provvidenza e rivolgiamo le nostre preghiere all'Onnipotente perché accordi il riposo all'anima pura del nostro padre defunto.

« Noi saliamo sul trono che abbiamo ereditato dai nostri antenati, sul trono dell'Impero russo, del regno di Polonia e del granducato di Finlandia, inseparabili da questo Impero.

« Accettiamo il grave carico che Dio ci impone, contando fermamente sul suo aiuto onnipotente. Possa egli ren-

dere i nostri lavori profittevoli alla nostra cara patria e far servire i nostri sforzi al benessere di tutti i nostri fedeli sudditi.

« Rinnovando davanti al Dio onnipotente il giuramento sacro che il nostro padre ha fatto di consacrare, secondo il testamento dei nostri antenati, tutta la nostra vita a vegliare sul benessere, la potenza e l'onore della Russia, invitiamo tutti i nostri fedeli sudditi a congiungere le loro preghiere alle nostre davanti all'altare dell'Altissimo, ed ordiniamo loro di giurarci fedeltà a noi ed al nostro successore, Nicolò Alexandrovich. »

« Fatto a Pietroburgo l'anno di Cristo 1881, e primo anno del nostro regno. »

CORRIERE VENETO

Altivole. — Quel sindaco aprì una sottoscrizione per danneggiati di Casamiciola.

Chioggia. — Pare siasi stabilito che la stazione di Chioggia che volevasi costruire a Sottomarina, venga posta nella località detta delle Saline od in un sito il più prossimo ad essa che sia possibile.

Cividale. — Vi si trova da parecchi giorni il cav. Dario Bertolini di Portogruaro per visitare e riordinare il Museo d'incarico del ministero della Pubblica Istruzione.

Dolo. — La relazione sull'Amministrazione 1880 della Banca Mutua Popolare rileva come l'entrata sia stata di L. 411,792 e l'uscita di L. 409,098,46, con un fondo di cassa di L. 2,693,84.

Tale movimento prova il progressivo sviluppo della Banca, e torna molto ad onore del chiaro signor Presidente Angelo dott. Valleggia che con tanta intelligenza rende la Banca di Dolo quasi un Istituto di beneficenza.

Valdobbiadene. — Il giuoco della Tombola (osteggiato dalla Deputazione Provinciale) ha fruttato a favore dei poveri di costassù, la bella somma di lire 500.

Venezia. — Ci scrivono: Sappiamo che il giorno 11 corrente il Sottospettore delle Gabelle in Venezia d.r. Chiminello coadiuvato dai tenenti doganali sig. Speciali Pietro Govin Antonio e Rosa Vincenzo, e da altri agenti doganali riuscirono a sequestrare nel piroscalo della Società Trieste, il *Solitario*, proveniente da di zucchero raffinato, nascosti nelle oarbone e nelle stive fra le merci allo scopo evidente di contrabbandarle. Dobbiamo per questa brillante operazione i più vivi elogi a quanti vi ebbero parte, specie al sotto ispettore delle Gabelle dott. Patrizio Chiminello. Non dubitiamo poi che il governo saprà apprezzare il loro zelo e la loro intelligenza.

Verona. — Il vaiuolo continua, ma mite.

CRONACA

Beneficenza. — Il Comitato per i giardini d'infanzia dal ricavato della festa di ballo data dal Casino dei Ne-

APPENDICE

ADOLFO GEMMA

CANTI NEO-ELLENICI

(Traduzioni)

(Continuazione V. N. 74)

Con queste citazioni siamo giunti soltanto alla pagina 27 del libro.

Giustizia vuole però che io dica che da questo punto in poi si trova qualche miglioramento. Parrebbe quasi che fra la traduzione delle prime tre poesie e quella delle altre sia corso un discreto lasso di tempo, che abbia concesso al signor Gemma di studiare meglio gli originali e che poi egli abbia lavorato con più cura, ma si sia dimenticato di rivedere il già fatto. Tuttavia troveremo ancora più qua e più là qualche brano degno di speciale osservazione.

Così nella poesia — Ad una stella — (F. Carassoutsas) si trova:

Nè si confonde mai di nozze il canto
Oll'acre nenia del seppellitor?

Fidi vassalli a casalingo trono
O servi son di chi è potente più?

E mentre ch'io ti guardo, o stella
amica,

gozianti, prelevò lire 500 che consegnò alla nostra Associazione Ginnastica perchè abbia questa da dare in seguito maggiore sviluppo al corso ortopedico a favore dei ragazzi rachitici e scrofolosi.

Nella speranza che l'esempio venga imitato pubblichiamo quindi le seguenti due lettere, la prima del Comitato offerente e l'altra di ringraziamento dell'associazione ginnastica.

Onor. sig. Cavaliere,

Il Comitato per i giardini d'infanzia a meglio dimostrare la propria riconoscenza ai benemeriti che preparano e condussero a fine con splendido successo il ballo dato nel Casino dei Negozianti, gentilmente concesso martedì 1. corrente pensò di dedicare parte del ricavato netto della festa a beneficio di altra istituzione cittadina che abbia per iscopo il bene dell'infanzia povera e sofferente.

Egli è perciò che la sottoscritta in ordine a deliberazione del predetto Comitato si fa un dovere di rimettere alla S. V. ital L. 500, (cinquecento) per l'istituzione a pro dei fanciulli rachitici, da Lei meritamente presieduta.

In pari tempo e colla più distinta osservanza si professa.

Padova 4 Marzo 1881

Devotissima

Lucrezia Cicogna Vanzetti

Onor. signor

Cav. Carlo Maluta

Città

All'Onor. Comitato

per i giardini d'infanzia

Padova 15 Marzo 1881

Per la generosa offerta di lire cinquecento fatta da codesto onorevole Comitato all'associazione Ginnastica allo scopo nobilissimo di venir in aiuto agli infelici bambini scrofolosi e rachitici, incombe al consiglio sottoscritto il gradito ufficio di porgere alle onorevolissime signore Vostre le più vive azioni di grazia. — E così santo il fine, è così splendida l'offerta che

nerebbe superfluo. — Alle nobilissime signorie Vostre basti il conforto di sapere, che avendo in gentile maniera fatta fiorire dal divertimento la carità, deve questa necessariamente portare il frutto della riconoscenza, e che quegli sventurati bambini a cui fu matrigna natura, e i quali hanno trovato cuore materno nelle onorande signorie Vostre impareranno a benedirne l'opera filantropica.

Porgendo a nome dell'intera associazione ginnastica i più fervidi ringraziamenti, e colla certezza che anche l'avvenire ci serberà altre prove dell'animo caritatevole delle signorie

Solcata forse da una flotta se;
O un'oste forse combattendo intrica
In te fra i morti, e contro un'altra
il piè!

Eppur strana è davvero cotanta vita
Nell'orbita d'un mondo sì piccin;
Strano è quel moto in te non anco uscita
Dall'infinito cerulo confin!

e in quella — Alla Ionia — dello stesso autore:

E il duolo ond'ella vestesi
Di schiavitù, simpatica
Una gentil le prodiga
Tinta, e più bella si appalesa allor.

e nell'altra — Il bacio —

È il bacio ardente. . . .

. . . un istante gentil che ratto smuore

È aroma, è amor che sorridendo

spunta

Di due labbra olezzanti in sulla punta

Nella — Morte di Saffo — (D. Bernardakis) notiamo:

Non indizio d'amor; d'un core affranto

L'intimo schianto

La fiammeggiante sua grande pupilla

Svelatrice nessuna avea scintilla.

Nel — Trovatore — (D. Paparigopoulos) parlando della madre snaturata che ha abbandonata la sua creatura, egli scrive:

Oh come avvenne mai che il Creatore

Vostre, i sottoscritti Consiglieri presentano Loro l'attestazione del più profondo ossequio e della più calda riconoscenza.

Il Consiglio d'Amministrazione
(seguono le firme)

Comizio Agrario. — L'Assemblea generale, statuita dall'art. 20 del vigente Regolamento generale per i Comizi Agrari, avrà luogo nel giorno di martedì 22 corrente alle ore 12 meridiane, nella Sala del Comizio in Via S. Bernardino civico N. 3347.

I soci sono quindi pregati di intervenire, con avvertenza che, qualora l'adunanza non potesse aver luogo per difetto del numero legale, essa si intenderà, a termini dell'articolo 25 dello Statuto di questo Comizio, prorogata al giorno di Giovedì 31 mese stesso, fermi l'ora ed il luogo sopra indicati.

L'ordine del giorno fissato per la seduta è il seguente:

1. Comunicazioni della Presidenza.

2. Bilancio Consuntivo del Comizio per l'annata 1880.

3. Nomina di due Revisori dei conti per l'annata 1881 in sostituzione dei cessanti Sigg. Colpi dott. Domenico e Scapin avv. Antonio.

4. Proposta di studi ampelografici nel Distretto, e particolarmente di una Esposizione di viti.

5. Proposta per studiare dei provvedimenti atti a diminuire le cause della pellagra.

6. Distribuzione, fra gli intervenuti all'adunanza, di sementi di cereali, di foraggi e di viti americane resistenti alla fillossera, avute in dono dal R. Ministero di agricoltura, industria e commercio.

Feste e corse a Lonigo. — Le strade ferrate dell'Alta Italia allo scopo di favorire la Fiera e le Corse che avranno luogo in Lonigo i giorni dal 22 al 28 corr. ha deliberato di emettere dei biglietti di andata e ritorno di I. II. e III. classe duraturi dal primo treno del giorno 22 fino al

Presentiamo qui a comodo dei lettori i prezzi delle principali stazioni del Veneto:

	I. cl.	II. cl.	III. cl.
Venezia	14.90	10.40	7.10
Treviso	15.65	10.95	7.10
Udine	32.—	22.45	15.25
Rovigo	16.—	11.20	7.65
Padova	8.75	6.15	4.45
Mantova	11.15	7.85	4.35

Non sarà fatto alcun rimborso ai viaggiatori che per mancanza di posti dovessero viaggiare in carrozza di classe inferiore a quella del loro biglietto.

Tasse vetture o domestici.

Dièdè matèrne viscere
Ad un mostro simil ch'è senza core?
Come pei baci e pei soavi affetti
Gli dièdè labbra e dolce latte ai petti
(sic)?

Così nell' — Olimpo. — (T. Afendulis) il concetto che chiude l'ultima ottava è espresso per modo da poter dar luogo ad una interpretazione piuttosto ridicola. Ecco l'ottava intiera:

Infine avrei voluto il sonno eterno
Di secoli godere ad una fresca
Fonte vicin, dove sul giro alterno
D'orto e d'ocaso, a la purissim' esca
Dell'onde, le pernici il vol superno
Chiudessero cantando, e in fida tresca;
E dolcemente poi la tomba mia
Aspergessero ancor movendo via.

Finalmente nella poesia — Incontro — noteremo il fatto strano di un soggetto e relativi complementi rimasti assolutamente per aria, in attesa d'un verbo qualunque che li unisca:

Nasio, che della musica
Gli strumenti tenea, vide il funebre
Convoglio ed il cadavere
Convoglio e brancolò come per febbre:
S'accorse al tempio che portata ell'era;
E al ciel le mani e il viso al par di
cera (?)

« O bionda mia, » gridò « bionda m'aspetta,
Anch'io verrò; tu non andrai sola! »

Che se poi pigliamo a considerare i versi materialmente come tali, non tenendo conto dei molti che hanno bruttissimo suono, ne noteremo alcuni che sono addirittura falsi o che

col. — Col 1 aprile p. v. avrà luogo la scadenza del pagamento delle tasse delle vetture e dei domestici 1880 che furono compresi nel relativo ruolo supplementario II.

Il ruolo stesso sarà ostensibile presso l'Esattoria Comunale e la relativa matricola potrà essere ispezionata presso la Div. IV Municipale dalle ore 10 ant. alle 3 pom. d'ogni giorno esclusi i giorni festivi.

Università. — Uno studente gentilmente ci comunica che nella solita lezione all'Università, trattando delle teorie dei terremoti, il prof. Callegari oggi alle 1 p. darà specialmente risalto alle cause di quello tanto d'attualità, quello cioè di Casamicciola, e ce ne promette una breve relazione.

Borseggio? L'altra sera un giovinotto d'anni 17 si accorgeva che gli era sparito dal taschino del panciotto un cilindro a doppia cassa d'argento, e catena pure d'argento pel complessivo valore di lire 30.

Denunciava il fatto all'ufficio di questura, ritenendo di esserne stato borseggiato.

Il tempo che farà? — Il *Secolo* di Milano riceve e pubblica la seguente comunicazione dell'Ufficio Meteorologico del *New-York-Herald* di Nuova-York, in data 15 marzo:

« Una pericolosa tempesta arriverà sulle spiagge dell'Inghilterra, della Norvegia e della Francia fra il sedici e il diciotto. Sarà accompagnata da procelle e da piogge con nevischio da sud-est al nord-ovest. »

« Una seconda tempesta la seguirà in breve. »

« Atlantico coperto di dense nubi a nord del 40 di latitudine. »

Sacco nero della provincia. — A Castelbaldino un contadino sentendosi fame si presentò alla negoziante di farina Maddalena Brilla e con raggirò seppè carpirle tanta farina per una lira.

E già giunto a casa, stava cuocendo la polenta, quando i carabinieri sopraggiunti non solo gli guastarono il piatto di manciarla, ma senz'altro lo arrestarono.

Teatro Concordi. — Sono cominciate le prove al piano del *Rigoletto*. Le parti sono distribuite così: *Il Duca* — Filippi, Bresciani — *Rigoletto* — Parboni — *Gilda* — Signora Luè — *Maddalena* — Signora Casaglia — *Sparafucile* — Roveri.

Parboni e Filippi Bresciani son troppo noti per non essere certi che entrambi conseguiranno nelle rispettive parti il successo più lusinghiero. In quanto alla Signora Luè ne abbiamo le migliori informazioni: ci si accerta ch'essa ha una magnifica voce, un'agilità fenomenale e che la parte

a farli tornare ci volle molta licenza nell'autore e occorre molta buona volontà nel lettore.

Così a pag. 21:
Del sole, aurei

vorrebbe essere un quinario sdruciollo: a pag. 43:

Per inviargli ombria, trilli, profumi e a pag. 47:

No, non amo le spose, oh non le amo! vengono g'bellati per versi endecisillabi.

Nè infrequenti sono le improprietà, per non dir peggio, di lingua, come dove alla nenia del becchino (pag. 33) ed alla materia (pag. 13) vien dato l'epiteto di *acre*, al trono quello di *casalingo* (pag. 33), e al vino quello di *fervido* (pag. 57), o si parla dei *lumi delle stelle* (pag. 43), o si dice che la fidanzata siede nel talamo *induggiando* il mattino (pag. 57), e che la grandine *balestra* (pag. 98), e che la morte s'*immischia* colla vita (pag. 175), oppure si usa un modo di dire come il seguente « in dolce concerto La voce mia con voi mi dà l'accerto » (pag. 66), e quest'altro « non fioria d'audace in riga il mandorlo che spesso il ciel castiga » (pag. 181), e quest'altro ancora « qual turbine di foco Una lingua di là verso la casa dei cieli sdruciolò » (pag. 197), e quando (e questo avviene nove volte su dieci) si scrive *labbr* per plurale di labbro, o per amor della rima si prendono di queste licenze: « Eterno udia per la terrena val » (pag. 138).

di *Gilda* le si attaglia a meraviglia.

Si crede che *Rigoletto* andrà in scena la settimana ventura.

Una al di. — Oggi una lettera incastrata:

Noioso il primo — l'altro gentile
Eran due verbi — ch'io ripeteva
Spesso fra me. — Muoveami a bile
Sovente il primo — ma comprendeva
Che l'altro solo — n'era la causa.
Ecco una lettera — fra lor si asside,
Al loro idillio — crudele irride
E li trasforma — in un nomignolo
Il più monotono — il più prosaico. (X)
Spiegazione della sciarada precedente:

Ar-con-te

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO GARIBALDI. — La compagnia Veneta-Goldoniana diretta da A. Moro-Lin rappresenta:

Catino Papà — Le done gelose.

BIRRARIA SAN FERMO. — Concerto vocale ed istrumentale.

Cronaca Giudiziarla

CORTE D'ASSISE DI PADOVA

Presidente: Co. Gualfardo Ridolfi.

Giudici: Durazzo e Fabris.

P. M.: Cav. Galletti.

Difesa: Avv. Moro.

La causa di Nicola Balan detto *Balanello* è finita ieri per tempo. A mezzodì la sentenza era pronunciata. Fu sentenza mite.

Quello sciagurato giovanotto che a dir vero non ispirava molta simpatia ebbe la somma ventura di trovare nell'avvocato Moro un difensore coscienzioso e provato.

Questi con parola passionata descrisse le febbri di sdegno del giudicabile, lungamente represso, lentamente accumulatisi e prorompenti alla fine nel delitto, e chiese, contrastando col P. M., che i giurati ammettessero la forza semi irresistibile e concedessero le attenuanti.

I giurati accordarono tutto alla valida difesa, e conseguentemente la Corte condannava il giudicabile alla pena della custodia per anni quindici.

Oggi comincia un processo per appiccato incendio.

È difensore l'egregio amico nostro avv. Cantele.

Continua.

L'USCIERA.

CORRIERE DELLA SERA

Notizie interne

La discussione sul corso forzoso comincerà in Senato coi primi d'aprile. I relatori concluderanno per l'approvazione pura e semplice della legge.

I provveditori in capo Barberis, Buonazia, Rezasco sono posti in disponibilità. I capi divisione Casaglia e Correr vengono mandati provvedi-

Abbiamo così percorso tutto il volume e il lettore avrà potuto scorgere come sia spesso poco chiara la versione del Gemma. E ad ogni piè sospinto si capita in uno di simili periodi, in cui i concetti furono spostati dal loro ordine logico, e spesso rivestiti di una forma affatto discordante dalla solita del pensiero italiano (poiché la maniera di concepire e di esprimere i concetti è diversissima nelle varie nazioni e quindi nelle varie lingue in modo da formare una nota affatto caratteristica per ognuna di esse) talché ne rimane difficile l'intelligenza e poco efficace l'impressione. Almeno venisse a compensare lo splendore della forma, e l'orecchio fosse amabilmente allettato. Ma la traduzione corre fiacca, languida, scolorita, stentata, uniforme destando nel cuore e nella mente come un senso di oppressione ognora pronto a degenerare in noia, talché vien fatto di esclamare: come, questi sono i poeti che ci presentate col nome di « Leopardi della Grecia » ed di « nuovo Anacreonte »? Poiché nulla in questa versione rimane dei caratteri individuali di ciascun poeta. Che se solo ai grandissimi è concesso dare alle proprie opere una impronta affatto personale che da ogni altra le distingua, tuttavia se quei poeti giunsero in fama, qualcheduno pur doveva esservi che li separasse dalla moltitudine dei versificatori. E quando in queste versioni nulla si trova di speciale, né grazia, né venustà di forma, né nobiltà, né grandiosità di concetti, fa d'uopo con-

tori in provincia. Il primo è destinato a Porto Maurizio, il secondo ad Udine. Donati, Zanfi, Bolasco, Delogu, Denicotti andranno provveditori a Firenze, Modena, Genova, Sassari, Torino. Nisio verrà nominato ispettore centrale, Bosio ispettore alla istruzione tecnica, Costetti all'istruzione classica, Daneo all'istruzione primaria.

Notizie estere
La *Republique Française*, parlando della questione dell'Enfida, dice che è ormai tempo di adottare una risoluzione definitiva.

Un telegramma del *Temps* dice che i francesi residenti in Tunisi regalarono un oggetto d'arte al console Roustan, e gli presentarono un indirizzo da consegnare al governo, perché protegga i loro interessi in Tunisi.

Il *National* dice che si prenderanno energiche misure per ottenere soddisfazione dal bey, ed il rispetto dei diritti dei francesi stabiliti in Tunisi.

Il *National* dice che il primo servizio che il nuovo czar possa rendere alla Francia è quello di non inimicarsi l'Austria.

Telegrafano da Londra:

Il *Times* raccomanda al nuovo czar di non dipartirsi dall'amicizia della Germania.

Il *Daily News* spera che Alessandro III sia per concedere prompte e larghe riforme.

Lo *Standard* teme un'alleanza franco-russa.

Telegrafano da Pietroburgo:

Alcune schegge della bomba che uccise lo czar, ferirono il maestro di musica italiano Capri.

Telegrafano da Belgrado:

Il principe invia il ministro della guerra Lescianine a Pietroburgo per assistere ai funerali dello czar.

Telegrafano da Madrid:

Si son verificati sei casi di morte per trichina.

PARLAMENTO
CAMERA

Seduta del giorno 17.

Preseguasi la discussione del disegno di legge per il concorso dello Stato nelle opere edilizie di Roma, tralasciata all'art. 3 della convenzione col municipio.

Sono svolte alcune proposte che vi si riferiscono.

Una da Pandolfi per sostituire alla costruzione del palazzo dell'Accademia delle Scienze la costruzione di Musei scientifici, i quali dimostra quanto scientificamente e politicamente sieno differenti da un'Accademia di Scienze; un'altra da De Renzi diretta a prescrivere che i progetti d'arte per le opere di carattere nazionale siano fatte per concorso pubblico, con norme che assai trascurata fu l'opera del Gemma, e che egli rese un cattivo servizio ai suoi poeti prediletti.

Eppure in qualche poesia vien dato di scoprire nel traduttore una potenzialità di far molto meglio. Sono come vividi sprazzi di luce, che fan parere ancor più nero tutto il resto. Così nelle poesie: il Pazzo, il Bacio, Nostalgia, Spero nell'avvenire, le Reti, il Venditore di fiori, Amore fuggitivo ed Amore incatenato, ed in special modo in queste tre ultime nelle quali più lungo e più durevole è quello sprazzo di luce. Da queste, ove il signor Gemma prenda a rivedere accuratamente l'opera sua, togliamo buona speranza di avere delle poesie dei più illustri poeti della Grecia moderna, una versione degna della loro fama, che ci metta in grado di poterli convenientemente apprezzare.

Noi incominciavamo questa rivista critica facendo notare l'interesse e l'importanza speciale che aveva per sé stesso questo lavoro. E fu questa considerazione appunto che ci indusse a farne una analisi severa ed accurata. A riassumere la quale cade opportuno il rispondere ad una interrogazione, che forse a quest'ora più di un lettore avrà rivolta a sé stesso. Cosa rimane adunque delle traduzioni del signor Gemma? Una nobilissima intenzione, e un libro nel suo complesso piuttosto cattivo, da cui però si rivela la potenzialità e viene ad allietarci la speranza di una opera assai migliore.

FILOCRTICO.

me da stabilirsi fra il governo ed il comune, egli però non dissente da un nuovo ordine del giorno che in proposito la commissione ha presentato; un altro da Toscanelli conforme a quello di De Renzi al quale dichiara di associarsi senza però credere opportuno di accettare l'accennato ordine del giorno della commissione; un altro ancora da Bonghi per ottenere che il governo inviti gli architetti più illustri d'Italia a disegnare ed eseguire gli edifici compresi nel presente articolo della convenzione.

Sella, relatore, esprime l'avviso della Commissione intorno alla proposta di Crispi per surrogare la costruzione di un palazzo per il Parlamento a quello di giustizia. La Commissione ritiene che la questione sollevata da Crispi non si possa protrarre perché assolutamente urgente. Essa pertanto accogliendola in massima propone un articolo addizionale in cui obblighi il governo a presentare nel 1883 un disegno di legge per la costruzione del palazzo del Parlamento autorizzando la spesa di lire 50,000 per il 1882 per premi agli autori dei migliori progetti di detto palazzo. Risposto poi a Faldella e Pandolfi dicendo quali siano gli uffici di una Accademia delle Scienze che deve essere in relazione cogli Istituti scientifici delle altre nazioni, opina che i desideri espressi da Toscanelli, De Renzi e Bonghi possano essere soddisfatti con un nuovo ordine del giorno che la Commissione presenta per esprimere fiducia che per quanto sarà possibile i progetti delle opere da costruirsi sieno compilati mediante concorso.

Soggiunge quindi che la Commissione accetta di aggiungere alla legge, come chiedeva Rudini, un articolo con cui prescrivere che il governo debba presentare ogni anno al Parlamento una relazione sull'andamento delle opere edilizie contemplate nella presente legge e respinge la proposta Borelli diretta a riservare al governo la costruzione delle opere medesime.

Il presidente del Consiglio associasi alle dichiarazioni ora fatte dal relatore aggiungendo che il palazzo dell'Accademia delle Scienze, di cui nell'articolo della convenzione, comprende anche i musei.

Crispi, De Renzi, Toscanelli e Bonghi assistono dalle loro proposte e aderiscono a quelle ora enunciate dal relatore.

Borelli Bartolomeo e Pandolfi mantengono per contro le loro. Quindi procedesi a deliberare, e ammessa la questione pregiudiziale contro la proposta Borelli è respinto l'emendamento Pandolfi.

Approvansi senza più i sopraccennati due nuovi articoli della Commissione da aggiungersi al disegno della legge, nonché il detto ordine del giorno della medesima, e approvansi inoltre l'articolo 3 della convenzione stipulata col municipio.

L'art. 4 dispone che nel piano regolatore delle opere da costruirsi siano compresi almeno due nuovi ponti sul Tevere nonché un palazzo per le Esposizioni di Belle Arti.

Giovagnoli ragiona in sostegno di questo articolo specialmente per quanto riguarda la costruzione del palazzo di Belle Arti che alcuni oratori hanno combattuto.

Majocchi propone un emendamento pel quale, mantenendosi la costruzione del palazzo di Belle Arti, ai due nuovi ponti sostituirebbero dodici edifici ad uso scuole infantili ed elementari giusta le esigenze della pedagogia.

De Zorbi, per fatto personale, dice a Giovagnoli che niuno si oppone alla costruzione del palazzo di Belle Arti, ma soltanto si avverte che si provvedesse acciò non ne fossero pregiudicate le Esposizioni regionali.

Il relatore Sella gli fa notare non esservi pericolo alcuno che la Esposizione di Roma nuocia menomamente a quelle che soglionsi tenere nelle altre Città, dove le arti hanno profonde radici, e certo non si lascieranno assorbire dal nuovo palazzo artistico da costruirsi in Roma. Da poi a Majocchi spiegazione circa la necessità di aprire attraverso il Tevere nuovi sfoghi al Commercio ed alla popolazione che continuamente va crescendo.

Il ministro Baccelli assicura d'altronde Majocchi che, per quanto sarà possibile, non mancherà di provvedere altresì acciocché il numero e le condizioni delle scuole infantili ed elementari corrispondano al bisogno.

Majocchi ritira la sua proposta e l'articolo è approvato.

L'articolo 5 che determina il tempo nel quale i piani d'esecuzione edilizi dovranno essere compilati a cura

del Municipio, è approvato senza discussione.

L'art. 6° che determina il tempo in cui dovranno essere compite le opere edilizie di interesse municipale viene approvato con lievi modificazioni introdotte dalla Commissione. Le opere di cui in questo articolo sono: due ponti suburbani sul Tevere, demolizione del quartiere Ghetto, prima serie delle opere per la riforma della fognatura e pel risanamento del sottosuolo, proseguimento della via nazionale da piazza Venezia ai ponti sul Tevere, infine al mercato centrale.

L'art. 7° concede al comune di Roma la facoltà di deviare dall'Aniene sopra Tivoli tre metri cubi di acqua per creare in Roma e sua adiacenze una forza motrice per usi industriali.

Giovagnoli a questo riguardo svolge una sua interrogazione intesa a provocare dichiarazioni dalle quali consti che i diritti acquisiti da Tivoli sopra le acque dell'Aniene non saranno pregiudicati.

Altre osservazioni sopra la disposizione contenuta in questo articolo vengono svolte da Filopanti rispetto alla derivazione di cui trattasi.

Il ministro Depretis risolve i dubbi sollevati da Giovagnoli, il quale propone e la Camera approva che prendasi atto della dichiarazione fattasi. Indi approvati l'articolo.

L'art. 8 che riserva allo Stato per gli opifici governativi che si costruissero in Roma, una parte della forza motrice non maggiore della metà di quella derivata, viene approvato dopo osservazioni di Borelli Bartolomeo e Cavalletto, cui rispondono il relatore e il ministro Depretis.

L'art. 9 è approvato con modificazioni della Commissione secondo le quali la somma di 50 milioni del concorso governativo dovrà essere stanziata nei bilanci in ragione di milioni 2 1/2 all'anno in anni 20 a decorrere dal 1882.

L'art. 10 stabilisce che qualora per affrettare l'esecuzione delle opere il municipio di Roma deliberi procurarsi i fondi necessari mediante una operazione di credito, il governo garantirà questo prestito nei limiti degli stanziamenti annuali come sopra fissati.

Questo articolo, in seguito a considerazioni di Sonnino, Romeo e Billia, viene rinviato alla commissione, perché vegga di risolvere i dubbi espressi riguardo i suoi effetti.

Approvansi infine senza discussione gli articoli della convenzione concernenti il riparto delle somme assegnate alle opere governative da quelle municipali, la occupazione delle aeree su cui dovranno erigersi gli edifici il passaggio al comune di Roma della proprietà di alcuni locali, la dichiarazione di utilità pubblica delle opere contenute nel piano regolatore.

Approvansi inoltre i due articoli del progetto di legge riguardante la convenzione e rimandasi a domani la discussione dell'articolo trasmesso alla commissione.

Annunciasi una interrogazione di Sorrentino sopra alcuni punti del regolamento sul dazio consumo riguardante il transito delle merci, e intorno alla esecuzione data alla legge forestale.

UN PO' DI TUTTO

Prestito a Premi della città di Milano. — (Creazione 1866) 58ª estrazione eseguita il 16 marzo 1881.

Serie estratte:

1582 — 2196 — 1378 — 3819 — 788

Elenco dei numeri premiati:

Serie	N.	Lire	Serie	N.	Lire
2196	41	50,000	1378	77	20
788	39	1,000	3819	67	20
788	47	500	788	70	20
788	43	100	2196	91	20
1582	31	100	1582	75	20
3819	3	100	2196	21	20
3819	63	100	3819	83	20
3819	68	100	3819	99	20
1378	47	50	1582	13	20
788	71	50	788	77	20
788	9	50	1378	84	20
1378	94	50	1582	91	20
2196	13	50	788	1	20
2196	58	50	788	84	20
3819	29	50	788	64	20
788	40	50	1378	88	20
788	17	50	2196	100	20
788	37	50	2196	2	20

CORRIERE DEL MATTINO

Notizie interne

Il *Diritto* smentisce che il conte Carti si sia atteggiato in un senso non perfettamente unisono cogli ambascia-

tori dell'altre potenze a Costantinopoli.

Il consiglio di Stato emise parere che pel consiglio superiore della pubblica istruzione siano eleggibili anche i professori straordinari.

Un'altra notizia che fa onore all'ingegno ed al cuore dell'onorevole Baccelli.

Secondo nostre informazioni si fonderebbero in ciascuna delle principali Università del regno cinque borse da lire 5000 ciascuna, a disposizione dei più meritevoli fra gli studenti veramente sprovvisti di beni di fortuna.

Notizie estere

Anche a Weimar trionfarono i progressisti. L'elezione produsse grande impressione in Germania.

In un meeting a Birmingham a favore della pace coi Boeri fu letta una lettera di Derby in cui fa voti per la soluzione pacifica.

È confermata la voce che il Governo inglese è veramente risoluto di restituire Candahar all'Emiro dell'Afghanistan.

Una guarnigione inglese resterà ancora qualche tempo a Candahar per assicurare il mantenimento dell'ordine.

La Camera francese negò la lettura del progetto di Barodet per la costituzione.

TELEGRAMMI

Agenzia Stefani

COSTANTINOPOLI, 16. — La peste continua nei dintorni di Bagdad, specialmente a Nedies. Cordoni militari isolano i distretti infestati.

Tutte le provenienze subiscono una quarantena di quindici giorni.

BERLINO, 16. — Il principe ereditario aggiornerà la prossima settimana il viaggio per Pietroburgo, in seguito al consiglio dei medici perché raffreddato.

STOCOLMA, 16. — Il Re è indotto con sintomi di infiammazione polmonare a Nedies.

ATENE, 16. — La Camera approvò la lettura della legge relativa all'esercito per il 1881 con una modificazione proposta dal ministro della guerra che fissa a 82 mila uomini, non compresi gli essenti provvisoriamente che quando si chiameranno faranno salire l'effettivo ad oltre 100 mila uomini.

PIETROBURGO, 17. — Si è scoperta una mina praticata dalla bottega di un lattaio nella « Prospective Newski » seguendo la via dei giardini fino alla Cavallerizza « Michel » — ove lo czar assisteva alla rivista. — Se lo czar fosse tornato per la Via dei Giardini, i nihilisti avrebbero fatto saltare la strada intera.

I funerali sono fissati per il 27 corr.

PIETROBURGO, 17. — Il *Giornale di Pietroburgo* dice che l'amor filiale di Alessandro III è pegno sicuro che continuerà nella politica di pace generale, lo sviluppo progressivo che fu quella del padre, e consoliderà gli eccellenti rapporti internazionali.

L'individuo arrestato martedì nel domicilio di Russakoff chiamasi Michailoff, era latore di documenti constatanti che partecipò ai preparativi dell'attentato.

TORINO, 17. — S. A. R. la Duchessa di Genova parte stasera per Roma.

CAGLIARI, 17. — Scrivesi da Tunisi all'*Avvenire di Sardegna*, che la sospensione dei lavori della ferrovia francese Tunisi-Susa è motivata dalla inosservanza della Convenzione prescrivente agli agenti della Compagnia e del Governo il dovere di prima studiare insieme il tracciato.

PARIGI, 17. — Un miliardo del nuovo Prestito fu digià sottoscritto a mezzodì alla Cassa centrale del Tesoro.

Il Senato respinse le cifre della Commissione che aumentavano i diritti sui filati di lino e di canape votati dalla Camera.

LONDRA, 17. — Il *Times* dice che ieri ebbe luogo un lungo abboccamento dei delegati inglesi coi Boeri. Questi accettano la maggior parte delle proposte inglesi.

LONDRA, 17. — Le operazioni furono riprese contro i Boeri. Gli inglesi varcarono il fiume Buffalo.

I Vescovi cattolici riuniti nell'università cattolica di Dublino, opposero alla proposta del Vaticano di nominare un Nunzio in Inghilterra una risoluzione spedita al Papa in una lettera.

LONDRA, 17. — Ieri una scattola contenente 40 libbre di polvere con miccia accesa, fu trovata in una nicchia del muro della « Meison-House » residenza del Lord Maire. La miccia fu spenta a tempo d'impedire l'esplosione. — Gli autori dell'attentato sono ignoti.

Il banchetto che doveva aver luogo alla Meison-House iersera, fu contro-mandato in seguito alla morte dello czar.

È smentita la ripresa delle operazioni militari contro i boeri. Trattasi soltanto di provvigioni delle guarnigioni invistate dai boeri, secondo le condizioni dell'armistizio.

BUKAREST, 17. — Camera — Il Presidente esprime l'orrore per l'assassinio dello czar. (Applausi).

P. F. ERIZZO, Direttore.
ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

Inserzioni a Pagamento

BANCA MUTUA POPOLARE DI PADOVA

In relazione all'Avviso 15 corrente si rende di pubblica ragione l'esito della votazione oggi seguita ad esaurimento dell'ordine del giorno dell'Assemblea straordinaria del 13 andante. Schede verificate 223. Maggioranza assoluta 112. Eletti a Consiglieri di Amministrazione: Sig. Furlan Antonio di Vincenzo. « Scaifo Alessandro fu Antonio. Padova 17 Marzo 1881.

Il Presidente
MASO TRIESTE

Il Censore
G. MALUTA

Il Direttore
A. SOLDA' (2410)

VALS

Acqua minerale naturale. Vals, quale l'uso è ammesso negli ospedali civili di Francia.

Precieuse. Affezioni della vie digestive, pesantezza di stomaco.

Rigolette. Apparato biliare, calcoli epatici, itterizia, gastralgia.

Désirée. Costipazione, incontinenza d'urina, calcoli, coliche nefritiche.

Magdaleine. Malattie di fegato, del rene, la renella ed il diabete.

Dominique. Sovrana contro le malattie della pelle, asma, catarro polmonale, clorosi, anemia, debolezza.

Dettaglio: in tutti i Depositi d'Acque minerali e dai Farmacisti.

Queste Acque sono aggradevoli, da bere a tavola, sole, o colla ordinaria bibita. Dose: 1 bott. al giorno.

Il Commercio deve indirizzarsi alla SOCIETÀ GENERALE A VALS (Francia)

MODE
LA FABBRICA

CAPPELLI DI PAGLIA

di G. CANTINI

Padova — Via S. Appollonia

avvisa la sua numerosa clientela, essergli arrivato per la prossima stagione di primavera — estate, le ultime novità per Signora e Ragazzi, così pure tiene un grande deposito di Nastri, Setole, Fiori, Piume, Tulli e Garze per Velette a

PREZZI DI FABBRICA

Cappelli Feltro per uomo e signora ultime forme a L. 7 e 7.50. Lavanderia e riduzione Cappelli sui migliori modelli. 2407

NOVITA

D'Affittare

un Magazzino pianterreno ALLA STAZIONE

Rivolgersi al signor Luigi Graziani, Via Pozzo Dipinto, N. 3897. (2409)

Ricerca di brave MODISTE e SARTORE

Recapito presso il nostro Giornale. 2406

NON PIU' MEDICINE

Perfetta Salute

REVALENTA ARABICA

restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

Il problema di ottenere guarigione senza medicine, è stato perfettamente risoluto dalla importante scoperta della **Revalenta Arabica** la quale economizza cinquanta volte il suo prezzo in altri rimedi col restituire salute perfetta agli organi della digestione, nervi, polmoni, fegato e membrana mucosa, rendendo le forze ai più estenuati; guarisce le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnar di orecchi, acidità, pituita, nausea e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, respiro, insonnie, tosse, asma, bronchite, tisi (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa; 30 anni d'invariabile successo.

N. 80,000 cure comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 67,324. Sassari (Sardegna) 5 giugno 1869.
Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio con l'uso di otto giorni della vostra deliziosa e salutare farina la **Revalenta Arabica**. Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei malori, la prego spedirmene, ecc.

Notaio PIETRO PORCHEDDU
presso l'avv. Stefano Usui, sindaco di Sassari.

Cura n. 78,910. Fossombrone (Marc.), 1 aprile 1872.
Una donna di nostra famiglia, Agata Taroni, da molti anni soffriva forte tosse, con vomiti di sangue, debolezza per tutto il corpo specialmente alle gambe, dolori alla testa ed inappetenza. I medici tentarono molti rimedi indarno, ma dopo pochi giorni che ella ebbe preso la sua **Revalenta** sparì ogni dolore, rito, andogli l'appetito, così le forze perdeva.

Giuseppe Bozzi.
Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Guardarsi dalle contraffazioni sotto qualsiasi forma o titolo, e sigillare la vera **REVALENTA ARABICA Du Barry**.

Prezzo della **Revalenta** — In scatole: 1/4 di kil. L. 2.50; 1/2 kil. L. 4.50; 1 kil. L. 8; 2 1/2 kil. L. 19; 6 kil. L. 42; 12 kil. L. 78.

Per spedizioni inviare Vaglia postale o Biglietti della Banca Nazionale.

Casa **DU BARRY E C.** (limited), n. 2, via Tommaso Grossi, Milano.

Si vende in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: **Padova** — Roberti Ferdinando farm. al Carmine 4497 — Zanetti-Pianeri e Mauro — G. B. Arrigoni farm. al Pozzo d'oro — Pertile Lorenzo farm. successore Lois — Luigi Cornelio farm. all'angolo Piazza delle Erbe. 2103

SCIROPPO e PASTA di H. AUBERGIER

Uno o due cucchiaini di **SCIROPPO di H. AUBERGIER**, presi la sera avanti coricarsi calmano la Tosses, producono un sonno riparatore in tutte le malattie che chiedono l'impiego dei calmanti.

Deposito per l'Italia, **A. Manzoni e C.**, Via della Sala, 16 — Roma stessa casa, Via di Pietra, 91 e in tutte le primarie farmacie. — **Vendita in Padova** nella farmacia Pianeri e Mauro. 415



OPPRESSIONI RAPIDORI TOSSE
ASTHIMES
NEURALGIE CATARRI
AFUMICATORE PETTORALE (Cigarette-Explo)
Il fumo essendo aspirato penetra nel petto, porta la calma in tutto il sistema nervoso, facilita l'espettorazione e favorisce le funzioni così importanti degli organi della respirazione. Parigi, vendita all'ingrosso J. ESPIC, 9, via de Londres.
— Esigete come garanzia la firma qui contro sui Cigarette, e la scatola — Deposito da **A. Manzoni e C.**, Milano, via della Sala, 16.

VENDITA IN PADOVA nelle farmacie CORNELIO, PIANERI MAURO. 412

ESTRATTO DALLA GAZZETTA MEDICA ITALIANA PROVINCE VENETE
N. 22 — Padova 1 giugno 1878.

ANTICA FONTE DI PEJO

ACQUA FERRUGINOSA

Già da alcuni anni quest'Acqua Ferruginosa va diffondendosi straordinariamente, non solo nelle nostre provincie, ma anche in lontane contrade. E noi dopo di averla largamente usata, non possiamo a meno di non trovare pienamente giustificato un tale favore.

A ciò si aggiunge ora altra autorevole sanzione coll'analisi dell'Acqua medesima istituita dall'onorevole prof. G. Bizio di Venezia e presentata a quel Reale Istituto Veneto nell'adunanza del 28 aprile p. p.

L'Autore termina il suo lavoro, presentando un parallelo tra la composizione dell'Acqua predetta, e quella delle fonti di Recoaro, da lui medesimo analizzate: e mette con esso in evidenza la superiorità dell'Acqua dell'ANTICA FONTE DI PEJO, la quale abbonda maggiormente di ferro e di gas acido carbonico, ed ha il vantaggio di sfuggire alla censura di quel gesso che guasta buon numero delle sorgenti di Recoaro. (2155)

Prof. Ferdin Colletti - Dott. A. Barbò Soncin, Edit. e Compil. - Dott. A. Garbi, Ger. Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai sigg. Farmacisti d'ogni Città.

ANNO III.

LA NUOVA RICAMATRICE

Giornale artistico mensile

dà 70 e più disegni ogni fascicolo di claque, camicie, copri-busti, iniziali, alfabeti, disegni a colori ed oro per tappezzerie, arredi sacri, cuscini, creni, pantofole, calotte, vesti da camera, lavori al canavaccio, al crochet, lavori sul panno, sulla seta, ecc., e relativa spiegazioni.

Anno L. 12 - Semestre 7 - Trimestre 4

PREMIO ALLE ASSOCIATE ANNUE

Album (Grande novità del giorno) di 30 pagine con elegante coperta di lusso; contenente 100 iniziali — 25 corone gentilizie — 12 guerniture per fazzoletti — 40 ecussons — 9 alfabeti — 50 firme per fazzoletti, ecc., ecc.

Per i non associati annui l'Album costa L. 3.50. Dietro richiesta si spedisce un numero di saggio del giornale coll'obbligo di restituzione o del pagamento di L. 2 se non si respinge.

Lettere e Vaglia all'Agenzia Galvagne — Torino. 2377

COLPE GIOVANILI

OVVERO SPECCHIO PER LA GIOVENTU'

TRATTATO ORIGINARIO

CON CONSIGLI PRATICI

CONTRO

L'indebolita Forza Virile

E LE POLLUZIONI

Il sofferente troverà in questo libro popolare consigli ed istruzioni e rimedi pratici per ottenere il ricupero della Forza Generativa perduta in causa di abusi giovanili e la guarigione delle malattie segrete.

Rivolgersi all'autore prof. E. Singer Milano, Borghetto Porta Venezia, 12.

Prezzo L. 3.50

Si spedisce contro vaglia o franco-bolli sotto segretezza. 2295

Viglietti da Visita

IMPORTAZIONE DI CARTONI GIAPPONESI DELLA DITTA POMPEO MAZZOCCHI

Incaricato per l'incetto al Giappone per conto della Società Bacologica del Comizio Agrario di Brescia avverte averne acquistato una piccola quantità anche per proprio conto che pone in vendita al prezzo invariabile di L. 12.50 pronta cassa.

Le commissioni ed il danaro dirigerle al suo rappresentante in Brescia sig. A. FOLCIERI che ne cura le spedizioni. 2384

FRATELLI BRANCA E COMP. DI MILANO

BREVETATO DAL R. GOVERNO



Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, né perfezionato, perché VERA SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA E COMP. e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso di FERNET, non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col FERNET-BRANCA, che ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perché si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei fratelli Branca e Comp., e che la capsula timbrata a secco è assicurata sul collo della bottiglia con altra piccola etichetta portante la stessa firma. — L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

ROMA, il 13 marzo 1869. — Da qualche tempo mi preveggo nella mia pratica del Fernet-Branca dei fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontrai il vantaggio, così col presente intendo di constatare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso giustificato dal pieno successo:

1.° In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsiasi causa, il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commistito coll'acqua, vino o caffè.

2.° Allorché si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrare per più o minor tempo i comuni amari, ordinatamente disquisiti ed incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima.

3.° Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di Fernet-Branca non si avrà l'inconveniente di amministrar loro si frequentemente altri anemizzanti.

4.° Quei che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, col vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del Fernet-Branca nella dose succennata.

5.° Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaino di Fernet-Branca in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto.

Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero.

In fede di che rilascio il presente.

Lorenzo Dott. Barzanti, Medico primario degli Ospedali di Roma.

NAPOLI, gennaio 1870. — Noi, sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di S. Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima infuata epidemica 77-foia, avuto campo di sperimentare il Fernet dei fratelli Branca, di Milano.

Nel convalescere di 174 affetti da dispnea dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari.

Utile pure lo trovammo come febrifugo, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. Carlo Vittorini — Dott. Giuseppe Felucetti — Dott. Luigi Alberti
Dott. Carlo Vittorini — Dott. Giuseppe Felucetti — Dott. Luigi Alberti
Sono le firme dei dottori — Vittorini, Felucetti ed Alberti
Per il Consiglio di sanità — Cav. Maresca, segretario.

Direzione dell'Ospedale Generale Civile di VERONA.
Si dichiara essersi esperimento con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato Fernet-Branca, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco, nelle quali affezioni riesce un buon tonico.